

Pantalei. Poesia in forma di rock

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Con *Poesia in forma di rock. Letteratura italiana e musica angloamericana* (Roma, Arcana, 2016), **Giulio Carlo Pantalei** ci consegna un originale contributo che va ad esplorare un territorio finora non solcato da nessun imbarcazione critica: quello dei nessi intertestuali tra molte *lyrics* del *rock* recente (degli ultimi trent'anni) e la **tradizione letteraria italiana**. Non mancano certo gli studi, anche di livello accademico, che mettono in luce le relazioni tra i testi delle canzoni *rock* e la letteratura "alta", ma si tratta di solito di contributi "interni" alla tradizione letteraria della lingua o della nazionalità degli autori. A nessuno, o quasi, era finora venuto in mente di indagare le relazioni tra la **nostra tradizione letteraria** (seppure letta in traduzione) e i testi in lingua inglese dei più significativi artisti della scena *rock*.

A questa impresa **Giulio Carlo Pantalei** si è accinto con grande perizia musicale e cultura musicale. Il libro è preceduto da una breve **prefazione** di **Carlo e Paolo Verdone**, che sottolineano come un'operazione così insolita e audace sarebbe senz'altro piaciuta alla compianta Fernanda Pivano, amica e traduttrice di molti poeti della *beat generation* e molto vicina a **Fabrizio De André**. Nell'introduzione, Pantalei sviluppa una sorta di premessa metodologica, sottolineando come l'amore di molti artisti della storia del rock (da **Bob Dylan** a **Patti Smith**, da **Mike Patton** ai **Radiohead**) per la letteratura italiana sia un fenomeno tipicamente postmoderno: infatti, per **Fredric Jameson**, opportunamente citato da Pantalei, il postmodernismo nasce dal crollo della distinzione tra cultura di massa (quella "pilotata", secondo **Horkheimer e Adorno**, dall'industria dei *media*), cultura popolare e cultura d'*élite* (che spesso viene associata all'*establishment* e alle istituzioni non meno dell'industria culturale).

Questo superamento di tale distinzione produrrebbe uno stile ibrido con esiti imprevedibili: secondo Pantalei, ormai la musica rock, sia per la componente musicale, sia per quella testuale, si configurerebbe come uno dei territori privilegiati per la libera sperimentazione e il libero dialogo tra i codici e i linguaggi artistici *highbrow* e quelli *lowbrow* (anche se viene qui trascurata la polemica di **Dwight McDonald** contro il *midcult* e il *masscult*, che apparentemente configuravano una cultura *middlebrow* dotata di riferimenti culturali elevati, ma in realtà banalizzati e adattati al gusto triviale. Ma sull'argomento fu **Umberto Eco**, in *Apocalittici e integrati*, a sdoganare anche questo tipo di cultura). Per Jameson e Pantalei, del resto, alcune produzioni culturali odierne, pur di grande diffusione, costituite dalla letteratura black e femminile, dal rock inglese della classe operaia o dalla letteratura gay, non sarebbero ancora state invase dal mercato e dal sistema delle merci, svolgendo così una funzione critica e "antagonista" rispetto ai modelli della società dei consumi e al conseguente processo di **serializzazione** e **commercializzazione** dell'arte.

Certo, sostenere che **Kurt Cobain** leggesse avidamente Dante potrebbe sembrare uno slogan da fiera del libro, ma Pantalei con precisione documentaria e perizia analitica dimostra che si tratta di una circostanza veridica. Come anche esplora le vie misteriose sulle quali **Bob Dylan** rilegge **Dante** e cita **Petrarca**, **Patti Smith**, **Morrissey** e gli **Suede** conoscono molto bene e citano **Pier Paolo Pasolini**, i **Radiohead**, i **Joy Division**, i **Sepultura** e i **Nirvana**

Pantalei. Poesia in forma di rock

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

si inoltrano nell'*Inferno* della Commedia, Sting evoca Italo Calvino, Mike Patton interpreta Edoardo Sanguineti, i **Manic Street Preachers** e **Peter Hammill** conoscono e riutilizzano i testi di **Primo Levi**.

Viene quasi proposto un canone alternativo della letteratura italiana declinata nei suoi profili più espressivi e anticonformisti: è notevole anche che questi contributi aprano una finestra sulla diffusione della nostra cultura all'estero nel secondo dopoguerra, anche in ambienti **extraaccademici**: viene così indagata l'intersezione tra **musica e letteratura** "in un territorio ancora inesplorato del postmodernismo", come avrebbe detto **Umberto Eco**.

Il primo capitolo è dedicato ai rapporti tra **Bob Dylan**, allora non ancora insignito del premio Nobel per la letteratura, e Dante Alighieri. Non mancano certamente gli studi che evidenziano le implicazioni letterarie dei testi del menestrello di Duluth, da Eliot a Rimbaud, da Poe a Whitman, da Shakespeare a Melville. E in "**Desolation Row**" arriva a citare Casanova. Ma il vero punto di contatto con la nostra tradizione letteraria è costituito da un verso di "Tangled Up in Blue", dove menziona "an Italian poet from the thirteenth century", che potrebbe essere tanto **Guido Cavalcanti** quanto Tommaso da Celano, tanto **Dante Alighieri** quanto **Francesco Petrarca**. Con molta abilità, Pantalei riscontra un nesso intertestuale tra i versi di Dylan e quelli di Dante, ovviamente in riferimento alle traduzioni inglesi (in particolare il verso "*And glowed like burnin' coal*" rimanda al canto III dell'*Inferno*, al "Caron dimonio dagli occhi di bragia" (nella traduzione inglese "with eyes of burning coal").

Questa operazione di riscontri intertestuali viene ripetuta per tutti gli autori del volume, e segnatamente, in riferimento a Dante, per i **Radiohead**, dato che Rachel Owen, la compagna del leader Thom Yorke, è anche un' apprezzata studiosa dell'iconografia dantesca. Un po' meno convincenti appaiono i nessi tra i Nirvana e Dante o tra Primo Levi e i Manic Street Preachers, giacché si tratta di riferimenti superficiali. Per una prossima edizione auspicheremmo una ricognizione anche dei testi delle grandi band del **rock progressive**, dai **Pink Floyd ai King Crimson, dai Genesis ai Porcupine Tree**, che potrebbero riservare notevoli sorprese.

Publicato in: GN7 Anno X 15 dicembre 2017

//

Scheda **Autore:** Giulio Carlo Pantalei

Titolo completo:

Poesia in forma di rock. Letteratura italiana e musica angloamericana. Prefazione di Carlo e Paolo Verdone, Roma, [Arcana](#) [2], 2016. Pp. 192. Euro 16,00

- [Libri](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/pantalei-poesia-forma-di-rock>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/pantalei>

[2] <http://www.arcanaedizioni.com/>